



# Che cos'è l'apprendimento unitario?

*Ermanno Puricelli*

## Un nucleo delimitante e unificante

*Per chi voglia progettare la propria attività per unità di apprendimento, il primo passo consiste nell'ideare ed esplicitare l'apprendimento unitario, cioè il nucleo formativo attorno a cui si intende lavorare per un determinato periodo. Mediante l'apprendimento unitario, il docente o il team sono chiamati a specificare quale particolare saper fare /agire/essere espressivo di competenza intende promuovere negli studenti o, anche, la pratica reale, sensata e compiuta, al cui interno potrà manifestarsi l'essere competente di ciascuno. La funzione essenziale dall'apprendimento unitario può essere illustrata sia in termini statici, sia dinamici. Da un punto di vista statico, il suo compito è quello di fissare il centro e, nel contempo, la periferia o il confine dell'esperienza di apprendimento proposta. Così, ad esempio, se si decidesse di promuovere nei propri studenti la capacità di formulare ed esprimere il proprio pensiero su un tema, mediante il ricorso ai principi del linguaggio logico e argomentativo, è chiaro che si è stabilito un centro dell'esperienza ed anche un confine, da cui restano escluse altre possibilità. Se si considera, invece, l'apprendimento unitario da una prospettiva dinamica, ci appare allora come un polo di attrazione, una sorta di calamita, capace raccolgere in unità di senso e di valore una pluralità di apprendimenti, diversi per tipologia (conoscenze, abilità, valori, atteggiamenti, comportamenti, ecc.), appartenenti anche a diverse discipline. Ogni apprendimento unitario, insomma, isola e ridesta un campo potenziale, esercitando un'azione di richiamo più forte sugli apprendimenti strettamente necessari alla sua realizzazione, più blanda su quelli che appaiono solo utili o significativi, ma non necessari.*

## Un nucleo pragmatico/formativo

*Vi sono diversi modi per conferire unità ad una pluralità dispersa di apprendimenti, così da trasformarli in un'esperienza compiuta, dotata di senso e valore. Di solito, nel più tradizionale "far lezione", gli apprendimenti sono raccolti in una unità mediante il ri-*

*ferimento al tema o argomento di volta in volta trattato. Così, se l'argomento unificante è rappresentato dal Romanticismo, il campo potenziale sarà costituito dal complesso delle conoscenze (dati, nozioni, concetti, teorie, ipotesi, ecc.) e abilità (metodi, procedure, strumenti, ecc.) riferibili a questo particolare argomento. Poiché è il tema che fonda l'unità e seleziona il campo potenziale delle conoscenze e abilità, parleremo, in questo caso, di unità tematica. Non così per le unità di apprendimento: la loro unità non è centrata su un tema, sia esso disciplinare oppure multi, pluri o interdisciplinare, ma su un nucleo pragmatico di tipo formativo. In modo un po' semplicistico ma efficace, si può dire che ogni unità di apprendimento scaturisce da un problema, da un progetto o da un compito, rispetto al quale lo studente può esercitare e maturare un suo modo personale di essere competente. In termini più elaborati diremo, invece, che le unità di apprendimento sono incentrate su pratiche reali, sensate e compiute (di ordine teorico o pratico, etico o estetico, ecc.), rispetto alle quali lo studente ha l'opportunità di manifestare il proprio saper fare/agire/essere competente. Se, in relazione al tradizionale "far lezione", abbiamo parlato di unità tematica, ora parleremo di unità pragmatica o formativa.*

## Un esempio da approfondire

*Altro ci sarebbe da dire intorno all'apprendimento unitario, ma è opportuno farlo a partire da un esempio concreto che, per essere efficace, deve far riferimento a situazioni molto elementari e intuitive. Ora, che cosa c'è di più intuitivo di quella prassi consistente nell'analizzare criticamente qualcosa?<sup>1</sup> Credo sia agevole accordarsi che l'analizzare criticamente qualcosa, inteso come pratica culturale mediante cui la persona si rapporta al proprio mondo, rappresenti un ambito di competenze molto ampio e generale, al cui interno si possono distinguere numerosi settori più particolari, quali l'analisi critica di opere d'arte, di testi, di manufatti, ambienti, di progetti, ecc. Va da sé, infine, che questi stessi settori posso-*

<sup>1</sup> Lo spunto ci è offerto da un interessante articolo di C. Simonetti intitolato *Considerazioni sulla catenaria*, apparso su «Nuova Secondaria» n. 3 del 15 novembre 2006. Considerato l'esclusivo valore illustrativo dell'esempio non sembra necessario contestualizzarlo rispetto ad un grado o ad un indirizzo di scuola.

## discipline

*no articolarsi in campi ancora più precisi: i manufatti possono essere macchine o infrastrutture quali, ad esempio, strade, stazioni, ponti. A questo punto, il nostro apprendimento unitario potrebbe esser formulato così: Analizzare in modo critico le caratteristiche di una particolare infrastruttura esistente, sulla base della consapevolezza dei diversi fattori di ordine matematico, tecnico, ambientale, urbanistico, storico, estetico, ecc. che possono aver orientato le diverse decisioni possibili.*

*Nel rinviare ad un prossimo intervento l'approfondimento dell'esempio, ci limitiamo a due considerazioni conclusive: intanto, la pratica dell'"analizzare criticamente" non è un argomento disciplinare, ma un saper fare/agire/essere competente; in secondo luogo, è facile osservare come questa pratica reale, sensata e compiuta sia il punto di tangenza tra due sistemi complessi, la persona e il suo mondo. Non si può pensare di affrontare questo compito, se si ragiona in termini di partizione disciplinare del mondo e di segmentazione del patrimonio culturale dell'alunno, che ne rappresenta il riflesso.*

Ermanno Puricelli - Centro di ateneo per la qualità dell'insegnamento e dell'aggiornamento, Università di Bergamo